

I cantieri in autostrada mandano in tilt il porto

«Una crisi uguale a quella del Morandi»

Il presidente degli agenti marittimi richiama il terribile 2018
Signorini: «La ripresa è frenata dai limiti delle infrastrutture»

Matteo Dell'Antico
Matteo Politano

Il contesto è drammatico. Tanto che Paolo Pessina, presidente degli agenti marittimi genovesi, dice che «la situazione è tornata al 2018 quando è crollato il Morandi».

Ieri, a causa dei cantieri aperti da Aspi, è stata una giornata di passione non solo sul nodo autostradale genovese ma anche sulla viabilità cittadina con il porto, la prima industria ligure, che è andato completamente in tilt. «Ci sono molte navi che attendono di essere caricate. Si tratta di un ottimo segnale ma questa crescita di traffico in porto si è andata a scontrare con i limiti del nostro nodo autostradale», spiega Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di sistema portuale di Genova-Savona.

La lunga colonna di Tir che arriva al terminal Sech, fin dal mattino, trasporta merci ma anche la rabbia di centinaia di camionisti, bloccati sotto il sole, costretti a disattendere le scadenze per le consegne e a veder vanificati gli sforzi di una sveglia che per tanti è suonata prima delle cinque. I clacson sono l'unico modo di sfogare la frustrazione per una situazione che a Genova è ormai triste routine, ma che raramente ha creato tale caos colpendo pure migliaia di genovesi. «Sono partito da Voghera alle 5,30 di questa mattina. Alle

6,40 sono arrivato a Genova Ovest, alle 10,45 devo ancora entrare in porto. Per noi è un danno economico enorme, perdiamo il viaggio, l'azienda perde il viaggio, chi ci rimborsa?», chiede Salvatore Taroni, fermo con il suo camion a San Benigno. Un'immobilità che sa di *dejà vu*: «A Genova questa è la prassi, succede spesso e quando non c'è coda qui la troviamo a Voltri. La polizia ci ha fatto sapere che stamattina al Sech c'erano due sportelli aperti per scaricare i camion. Ne hanno fatto aprire un terzo, ma il quarto non lo hanno voluto aprire. Perché?», continua Taroni.

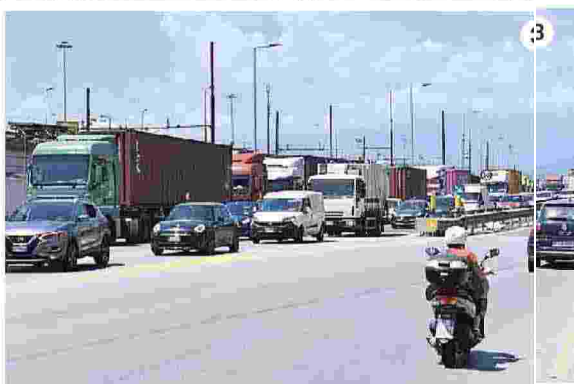
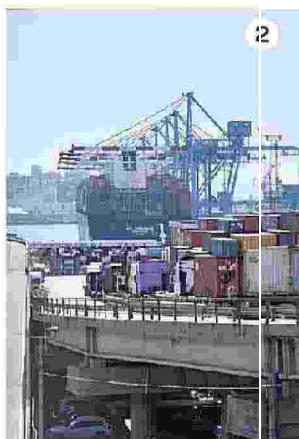
Terente Alempe viene dalla Romania. Alle 6,50 è arrivato a Genova Ovest. «Adesso sono quasi le undici e devo ancora entrare in porto, in due ore avrò fatto un chilometro. Noi abbiamo orari tassativi per scaricare, oggi non li abbiamo rispettati e abbiamo perso una giornata, probabilmente anche due considerando le ripercussioni che ci saranno anche su sabato. A Genova il venerdì è sempre un disastro, soprattutto perché è l'ultimo giorno utile della settimana per circolare con i camion prima delle limitazioni». Ritardi e consegne saltate, i disservizi hanno innescato una reazione a catena che rischia di avere pesanti ripercussioni su tante aziende. «Sono partito da Piacenza alle 7.30 di questa mattina. Avrei dovuto lasciare i documenti al Sech, scaricare il camion e ri-

partire verso Voltri e poi per Savona. Invece sono ancora fermo. È un disagio continuo, senza contare i cantieri in autostrada - spiega Rachid El Laimouni stringendo in mano i documenti di trasporto -. Noi facciamo tanti sacrifici, non è facile fare il camionista, siamo sempre sotto stress. Spero che il Comune di Genova si attivi per fare qualcosa, non solo per noi, ma anche per i turisti e per tutti i cittadini. A noi chi rimborsa le ore perse qui, sulla Milano-Serravalle e sul Turchino?». Al varco c'è anche Mario Tabacco, aspetta il suo turno con lo sguardo di chi ha finito una giornata di lavoro infernale, ma non siamo neanche a metà mattinata. «Sono partito questa mattina da Busalla alle 7.45, dopo tre ore di attesa devo ancora entrare in porto. Per noi - dice - è un disastro, la situazione è veramente pesante. Io avrei dovuto scaricare il mio camion, prenderne uno vuoto e andare a Milano. Invece non sono riuscito a fare nulla e sono ancora qui, bloccato. Purtroppo però non è una sorpresa, a Genova è sempre così».

Ai disagi per i cantieri autostradali, si sono unite le difficoltà dei terminal portuali a smaltire i Tir che caricano e scaricano la merce in banchina. La Federazione degli Autotrasportatori chiede subito l'esenzione dai pedaggi e programmazione dei cantieri. «Le autostrade liguri sono un giro-

verno», dice il presidente di Fai-Confrtrasporto Liguria, Davide Falteri. È preoccupato Falteri per le tensioni nei porti liguri e sulle autostrade, dove gli autotrasportatori stanno minacciando di abbandonare le motrici. Dello stesso tenore la posizione di Trasportounito. «Ancora una giornata critica: blocco totale del porto, dei caselli autostradali e delle strade, anche urbane, con congestionamento di tutto il ponente cittadino», sottolinea il coordinatore ligure dell'associazione, Giuseppe Tagnochetti.

Ieri sono stati migliaia i mezzi pesanti e le auto private che sia sul nodo autostradale che sulla viabilità ordinaria hanno passato ore in coda. Il varco portuale di San Benigno è stato paralizzato per l'intera giornata a causa dei tanti mezzi pesanti rimasti fermi in autostrada. Sin dalle prime ore della mattina, a causa dei cantieri, si sono registrati tempi di percorrenza prolungati in A7, A10, A12 e A26. Sulla A12 le file hanno raggiunto gli 11 chilometri a causa di un cantiere nel tratto compreso tra Genova Nervi e Chiavari. «Molti Tir non hanno potuto caricare la merce sulle navi», chiude Pessina, numero uno di Assagenti. «Il varco portuale di Ponente, che doveva aprire dopo il crollo del Morandi, è ancora chiuso. Se fosse stato operativo, si sarebbe evitato parte del disagio», spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto.—



1) I Tir in coda a San Benigno; 2) i terminal; 3) il traffico; 4) Maurizio Raggiaglio, in coda

FORNETTI

la Repubblica

I cantieri in autostrada mandano in tilt il porto
 «Una crisi uguale a quella del Morandi»
 I cantieri di autostrada in corso sul ponte di Rovegno, rischio chiusura

la Repubblica
idea
 DIRITTO AL FUTURO
 A Bologna a ottobre
 10/10/11 luglio

la Repubblica
idea
 DIRITTO AL FUTURO
 A Bologna a ottobre
 10/10/11 luglio

SCEGLI I TUOI SALDI

FIUMARA
 con la sua gamma di prodotti